



# NO ALLA SVENDITA DEI CONTRATTI

# NO ALLA TRUFFA DEL TRIENNIO



*La destrutturazione della pubblica amministrazione è un processo ormai in atto e impone ai pubblici dipendenti uno scatto di orgoglio e dignità per la difesa non solo del proprio posto di lavoro ma della funzione sociale che il Pubblico Impiego svolge.*

Dallo spacchettamento dei ministeri all'accordo sui contratti di lavoro: è stato un susseguirsi di operazioni volte a demolire il lavoro pubblico.

Abbiamo visto una Finanziaria che avviava lo smantellamento e derideva i precari, un memorandum che priva i lavoratori della rappresentanza sociale, un progetto di

Authority che distrugge il potere contrattuale. Si vuole fare della P.A. un soggetto di mercato. L'applicazione del MEMORADUM nei contratti, punta a trattare i cittadini come "clienti" mettendo in competizione fra loro i lavoratori che cercheranno di vendere al meglio possibile le loro "prestazioni".

***I pubblici dipendenti, proprio perché principale obiettivo della manovra, sono quelli che possono costruire l'opposizione sociale al nuovo modello di società liberista e individualista***

**NOI STIAMO CON I LAVORATORI PUBBLICI. CHI PUÒ DIRE ALTRETTANTO?**

## La truffa su contratti

Si modifica l'assetto contrattuale trasformando il biennio in triennio e si conferma lo stesso stanziamento economico previsto dalla legge Finanziaria, ma con una decorrenza diversa.

- > Un'ulteriore perdita del salario rispetto all'inflazione, quindi una perdita del potere d'acquisto attraverso l'allungamento dei tempi per i rinnovi contrattuali;
- > Ogni due contratti triennali si perdono tre bienni economici e metà quadriennio normativo, tanto da far ritenere che quelle poche risorse stanziati per il 2006-2007 non sono più una spesa ma un investimento per il futuro;
- > Il Governo non ha stanziato un centesimo in più di quelli preventivati, tanto da raggiungere la fantomatica cifra dei 101 euro, attraverso un trucco contabile che ha previsto lo spostamento della decorrenza al 1 febbraio 2007;
- > La contrattazione decentrata integrativa torna ad essere una farsa in quanto non è finanziata;
- > I contratti triennali divengono lo stru-

mento concreto di applicazione del Memorandum in tutti i suoi nefasti contenuti (valutazione, mobilità, esuberi, licenziamenti);

- > Si apre la strada ad un accordo peggiorativo rispetto a quello del luglio del '93 sulla politica dei redditi;
- > Il diritto ad un salario adeguato diviene marginale rispetto alle politiche complessive di sistema che si stanno abbattendo sulla P.A. e il recupero salariale dei lavoratori è elemento di ricatto e di scambio per far accettare, obtorto collo, le trasformazioni in atto.

L'atto di garanzia richiesto dal Governo a Cgil, Cisl Uil è l'ennesima resa di un sindacato che per ben tre volte ha proclamato lo sciopero generale della categoria ma che alla fine non rompe le sue alleanze strategiche e si fa nuovamente protagonista e attore dei progetti di smantellamento della P.A. e dei contratti di lavoro.





## Il memorandum demolisce la P.A.!

È un processo che prevede uno Stato leggero che si ritrae dai territori e affida ai privati alcune sue funzioni che divengono terreno di investimento per gli imprenditori. Tale modello va di pari passo con la distruzione dello stato sociale.

Tutte quelle norme di garanzia che hanno dato diritti e dignità ai lavoratori, sono qualificate come inaccettabili privilegi che bisogna combattere e si mettono in discussione. L'attacco ai lavoratori è articolato:

- > **Restrizioni** dei diritti alle ferie, alla malattia, ai permessi retribuiti, all'orario di lavoro certo;
- > **Aumento** a dismisura i carichi di lavoro;
- > **Cancellazione** della dignità personale e professionale dei lavoratori pubblici.

**IN SOSTANZA L'OBIETTIVO VERO  
DI QUESTA OFFENSIVA  
È IL DIRITTO AL LAVORO!**

### Scippo delle liquidazioni e smantellamento del sistema previdenziale pubblico

Si tenta di prendere in ostaggio la nostra liquidazione trasformandola da salario differito a capitale di rischio, con il placet di Cgil Cisl e Uil che si apprestano a divenire i nuovi promotori finanziari.

Si vuole nuoverete innalzare l'età pensionabile modificando i coefficienti di calcolo con l'effetto di devastare definitivamente il sistema previdenziale pubblico, anche attraverso l'unificazione degli enti previdenziali.

Entrambi i passaggi sono merce di scambio nei rapporti con il governo.

**Il flop di adesioni al tfr nel privato sta innervosendo gli attori dell'operazione e dobbiamo aspettarci sicuramente condizioni peggiorative per il pubblico, altro che silenzio assenso. Qualcuno parla già di renderlo obbligatorio.**

Dobbiamo essere pronti con la mobilitazione e la lotta, immediata e generale, di difendere e rilanciare la previdenza pubblica.

## La meritocrazia e le valutazioni previste dal memorandum

Sono lo strumento principale di divisione e di indebolimento dei lavoratori. Da anni tentano di introdurre in forme diverse, ma indirizzate verso un unico obiettivo:

**IL CONTROLLO DEI DIPENDENTI  
ATTRAVERSO LO STRAPOTERE  
DELLA DIRIGENZA  
E IL RAFFORZAMENTO DEL MODELLO  
GERARCHICO NEL LAVORO**

- > **MERITOCRAZIA** come si fa a parlarne in un contesto con procedure normate e rigide senza alcun autonomia operativa dei dipendenti utilizzati unicamente come personale esecutivo che esegue compiti preordinati senza possibilità di discussione e a volte di comprensione? Evidentemente si tratta di uno strumento, che non avendo possibilità reale di riscontri oggettivi, mira a selezionare una base di consenso da utilizzare contro i lavoratori. L'invenzione della vicedirigenza va in questa direzione.
- > **VALUTAZIONE INDIVIDUALE** metodologicamente impossibile da valutare dal punto di vista lavorativo perché le prestazioni della P.A. sono prodotte ed erogate in equipe, con la partecipazione correlata dei lavoratori che svolgono una parte del processo che costituisce la prestazione. L'introduzione di tale modalità di valutazione diventa controproducente perché laddove è necessario un lavoro di squadra si introducono elementi di concorrenza personale che confliggono tra loro e riducono la qualità finale della prestazione stessa.
- > **VALUTAZIONE COLLETTIVA** riproduce tra servizi ed uffici quello che la valutazione individuale produce tra singoli lavoratori. Quindi oltre a determinare velocità differenziate nel lavoro con aumento della conflittualità interne ed emarginazione di coloro che non riescono, per problemi oggettivi, a tenere i ritmi imposti dalla concorrenzialità, non garantiscono affatto un aumento di produttività reale. Se poi la valutazione collettiva è affidata a soggetti esterni all'amministrazione, (vedi l'Authority) quindi ignari dei reali processi e rapporti interni, si può comprendere come questa diventi il grimaldello che fa saltare l'impianto della Pubblica Amministrazione.





## Rispetto e difesa del lavoro pubblico Una piattaforma che rende il lavoratore più forte, più unito, più sicuro

- > **Riportare** all'interno della trattativa sindacale, a tutti i livelli (nazionale, di ente e locale) i processi di trasformazione, l'organizzazione del lavoro, disarticolando l'informazione preventiva o successiva alla concertazione, ma consentendo una trattativa vincolante vera.
- > **Modificare** e rendere realmente operativo un nuovo ordinamento professionale che rimetta ordine nei profili, accorpi mansioni e qualifiche e soprattutto definisca reale autonomia professionale di ogni lavoratore.
- > **Attribuire** l'effettiva autonomia operativa e la possibilità di esercizio della propria professionalità che sono la garanzia per la qualità delle prestazioni e la valutazione delle misure per rendere possibile una produttività compatibile con la reale organizzazione del lavoro.
- > **Rendere operative** e ricorrenti le conferenze di servizio in cui i dipendenti procedono alla valutazione dello stato del servizio e rendono esplicite le misure per migliorare qualità, quantità e organizzazione del lavoro.
- > **Una verifica** della qualità come riconoscimento della dignità professionale e della professionalità acquisita da parte dei lavoratori.

**RIVENDICHIAMO LA NOSTRA DIGNITÀ  
DI DIPENDENTI PUBBLICI CAPACI  
ED IMPONIAMONE IL RICONOSCIMENTO  
NORMATIVO ED ECONOMICO  
ALL'INTERNO DI OGNI COMPARTO!**

## Rilanciare il ruolo di opposizione sociale dei pubblici dipendenti non può prescindere dal rimettere al centro la funzione dei delegati RSU

Sono stati progressivamente esautorati da ogni funzione reale. Con una serie di strumenti inventati, Cgil Cisl Uil, utilizzando regolamenti capestro, delegazioni trattanti imposte, hanno ridotto le RSU del pubblico impiego ad un ruolo ancora più marginale di quelle del privato dove si arrogano il diritto del 33% di consensi a prescindere dall'esito del voto.

In vista del rinnovo delle RSU a novembre 2007 occorre definire alcuni punti sostanziali che rilanciano il ruolo degli eletti:

- > **Definizione dei diritti e delle agibilità di ogni singolo delegato RSU** nell'ambito del proprio posto di lavoro consentendo il diritto alla trattativa, all'assemblea, alla comunicazione con i lavoratori, all'informazione, all'accesso agli atti, alla possibilità di spostarsi per attività sindacale in orario di lavoro;
- > **Respingere qualsiasi ipotesi di regolamento interno alle RSU** atto a discriminare singoli delegati o delegati appartenenti ad una lista;
- > **Abolire la diversificazione tra firmatari di contratto e non**, all'interno della RSU, essendo i delegati eletti in quanto tali e non in funzione della firma o meno del contratto;
- > **Ripetere le elezioni nel momento in cui il posto di lavoro subisca trasformazioni** tali da non rendere rappresentativa la o le RSU presenti precedentemente alle trasformazioni;
- > **Abolire l'obbligo della firma del contratto sia nazionale che locale** in rispetto della libertà sindacale e del diritto al dissenso senza la conseguente emarginazione;
- > **Consentire il voto ai precari tutti** e non solo a quelli a tempo determinato per garantire loro una forma di rappresentanza sociale all'interno del posto di lavoro.

Come primo passo per il ripristino della legalità e dei diritti nei luoghi di lavoro!

# Nessuno può stare a guardare! I tuoi diritti di lavoratore difendili con **RdB-CUB** Pubblico Impiego

 <p><b>RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE</b> Federazione del Pubblico Impiego, Servizi, Industria e Settore Privato <b>ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (CUB)</b></p>	<p align="center"><b>SCHEDA DI ADESIONE</b></p> <p><b>RILASCIO FORMALE DELEGA IN FAVORE DELLA RAPPRESENTANZA SINDACALE DI BASE (RdB) IMPEGNANDOSI A RISPETTARE E A FAR RISPETTARE IL RELATIVO STATUTO.</b></p> <p>La quota mensile di adesione è fissata nello 0,60% della retribuzione mensile lorda calcolato su: paga base, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità, per 12 mensilità.</p> <p>Si autorizza l'amministrazione a procedere alla relativa trattenuta sindacale da versare mensilmente sul Conto corrispondente al <b>Codice sindacale J7.</b></p> <p><b>La presente delega è valida dal mese relativo al suo rilascio fino al 31 dicembre di ogni anno e si intende rinnovata ove non venga revocata con effetto immediato.</b></p> <p>Data .....</p> <p>Firma .....</p>
<p>...L... SOTTOSCRITTA/O (Cognome e Nome) .....</p> <p>IN SERVIZIO PRESSO (Ministero o Ente) .....</p> <p>CON SEDE DI LAVORO (Ufficio) .....</p> <p>con la qualifica di .....</p> <p>Partita di Stipendio N° .....</p>	
<p align="center"><b>SEZIONE DA CONSEGNARE O SPEDIRE ALL'AMMINISTRAZIONE (Direzione Provinciale del Tesoro competente)</b></p>	

 <p><b>RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE</b> Federazione del Pubblico Impiego, Servizi, Industria e Settore Privato <b>ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (CUB)</b></p>	<p align="center"><b>SCHEDA DI ADESIONE</b></p> <p>Rilascio formale delega in favore della Rappresentanza sindacale di base (RdB) impegnandosi a rispettare e a far rispettare il relativo Statuto.</p> <p>Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art.10 L.675/96, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statuari, consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.</p> <p>Data .....</p> <p>Firma .....</p>
<p>...L... SOTTOSCRITTA/O (Cognome e Nome) .....</p> <p>IN SERVIZIO PRESSO (Ministero o Ente) .....</p> <p>CON SEDE DI LAVORO (Ufficio) .....</p> <p>con la qualifica di .....</p> <p>abitante a ..... CAP .....</p> <p>via ..... N. ....</p> <p>Telefono lavoro ..... Telefono casa .....</p> <p>Numero di fax lavoro ..... Altro recapito fax .....</p> <p>Eventuale indirizzo di posta elettronica .....</p>	
<p align="center"><b>SEZIONE DA TRATTENERE (consegnare o spedire alle Rappresentanze sindacali di Base)</b></p>	

**CERCA LA FEDERAZIONE PIÙ VICINA AL TUO POSTO  
DI LAVORO SU [WWW.RDBCUB.IT](http://WWW.RDBCUB.IT)**



**Rappresentanze Sindacali di Base - Pubblico Impiego - 00175 Roma - Via dell'Aeroporto, 129  
tel. 06 762821 - fax 06 7628233 - [www.rdbcub.it](http://www.rdbcub.it) - [info@pubblicoimpiego.rdbcub.it](mailto:info@pubblicoimpiego.rdbcub.it)**